



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchiaroraigrande



parrocchia.roraigrande@gmail.com

tel. 0434 361001

Cristo Re dell'universo



22 novembre 2020

Oggi celebriamo la regalità di Colui che si è offerto totalmente per noi.

Se facciamo emergere la nostra idea di «re», difficilmente pensiamo a Gesù di Nazaret. E se pensiamo al Cristo Re, difficilmente pensiamo all'uomo piagato, crocifisso, morto per noi e risorto. Difficilmente pensiamo all'uomo della croce ferito, colpito, schiaffeggiato. Difficilmente pensiamo al maestro accusato di blasfemia e condannato. E forse ... ancora più difficilmente pensiamo a colui che si è fatto amico e prossimo di peccatori, prostitute, lebbrosi, pubblicani, traditori.

Eppure è lui il Signore dell'universo che porterà a compimento tutta la creazione.

È percorrendo le sue orme che diventeremo capaci di umanità piena e autentica. È assumendo le sue logiche che realizzeremo in pienezza noi stessi e la vita che ci scorre dentro. È coltivando i suoi occhi e il suo cuore che saremo capaci di generare vita, di uno sguardo delicato sul mondo e su ogni uomo e donna, quale fratello e sorella.

Davanti a noi una certezza. Il Re che celebriamo, il Signore dell'universo, Colui che ci chiama a seguirlo è il Dio fattosi fragile carne che carica su di sé ogni corpo fragile, che raggiunge e si china su ogni ferito della storia, che si accorge di ogni lacrima e la asciuga, che nulla trascura di ciò che vive.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Grazie, o Padre, perchè il tuo Figlio premierà ogni gesto di amore e di servizio compiuto verso i nostri fratelli e sorelle più bisognosi. Signore pietà.

T. Signore pietà.

L. Grazie, Signore Gesù, perché ti identifichi in chi ha fame e sete, è forestiero, malato, in carcere e privato della dignità. Cristo pietà.

T. Cristo pietà.

L. Grazie, Spirito di vita, perché ci aiuti a riconoscere in ogni uomo e donna in difficoltà un fratello e una sorella da amare, e il Cristo che si fa ultimo con gli ultimi. Signore pietà.

T. Signore pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Padre, che hai posto il tuo Figlio come unico re e pastore di tutti gli uomini, per costruire nelle tormentate vicende della storia il tuo regno d'amore, alimenta in noi la certezza di fede, che un giorno, annientato anche l'ultimo nemico, la morte, egli ti consegnerà l'opera della sua redenzione, perché tu sia tutto in tutti. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechiele

34,11-12.15-17

Così dice il Signore Dio: "Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge, quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi, dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascero con giustizia.

A te, mio gregge, dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri".

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

dal salmo 22

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

**Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.

**Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.**

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi

15,20-26.28

Fratelli, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo.

Ciascuno però nel suo ordine: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo; poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza.

Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte.

E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anche lui, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Io sono l'Alfa, e l'Omega,
colui che è, che era e che viene:

tenete saldo il dono della fede
fino al mio ritorno.
Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

25,31-46

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando

ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna".

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,

suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Oggi, Gesù ti riconosciamo come Signore e Re della nostra vita, della vita delle nostre famiglie, della nostra Comunità, di tutto il mondo. Preghiamo insieme dicendo: Gesù, insegnaci ad amare come te.

T. Gesù, insegnaci ad amare come te.

L. Signore Gesù, in te convergono tutte le cose, Tu sei nostro Re e guida sicura dei nostri passi. Aiuta tutti noi, che formiamo la tua Chiesa, a trasmettere a questa umanità il tuo messaggio di speranza, affinché

nessuno giunga impreparato al tuo giudizio. Preghiamo.

T. Gesù, insegnaci ad amare come te.

L. Signore Gesù, che ti manifesti soprattutto nei piccoli e nei poveri, donaci di vivere il Vangelo con scelte gioiose di solidarietà. Preghiamo.

T. Gesù, insegnaci ad amare come te.

L. Perché i giovani, che il Signore ha chiamato al sacerdozio, sappiano riconoscere la Sua voce, e abbiano da Lui la vera gioia interiore, che dia loro la forza di seguirlo e di affrontare le difficoltà del nostro tempo. Preghiamo.

T. Gesù, insegnaci ad amare come te.

L. Illumina, o Padre, tutti gli educatori: genitori, insegnanti e catechisti perchè, accogliendo con coraggio il compito di essere guida dei giovani e dei ragazzi, non dimentichino la saggezza della tua Parola e non si perdano d'animo nelle difficoltà. Preghiamo.

T. Gesù, insegnaci ad amare come te.

L. Signore Gesù, tu non sei venuto per dominare il mondo, ma per salvarlo con la forza del tuo amore. Guida quanti hanno responsabilità politiche, economiche e sociali, ad operare con onestà e saggezza, nel rispetto del bene comune. Preghiamo.

T. Gesù, insegnaci ad amare come te.

L. Guarda ai tuoi figli, Signore, che in questo difficile momento si rivolgono a Te cercando forza e sollievo, liberaci dalla paura, guarisci i nostri malati, conforta i loro familiari, da energia ai medici, infermieri e volontari. Non abbandonarci nel momento della prova ma liberaci da ogni male. Preghiamo.

T. Gesù, insegnaci ad amare come te.

S. Accogli, o Signore, queste invocazioni che la tua chiesa ti rivolge e il tuo Spirito riscaldi i nostri cuori con il tuo paterno amore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
nostro Dio e nostro Re,
lo Spirito ci doni i tuoi occhi,
il tuo cuore, i tuoi sentimenti
perché il nostro sguardo sull'umanità,
il nostro sentire, i desideri che ci muovono
siano un riflesso del tuo amore.
Riempici di te, Signore:
guida, orienta, illumina,
ciò che siamo e che scegliamo,
perché il mondo si senta raggiunto,
già qui e ora, dalla tua tenerezza.
Amen.

La verità ultima del vivere: l'amore

di Padre Ermes Ronchi

Una scena potente, drammatica, quel “giudizio universale” che in realtà è lo svelamento della verità ultima del vivere, rivelazione di ciò che rimane quando non rimane più niente: l'amore.

Il Vangelo risponde alla più seria delle domande: che cosa hai fatto di tuo fratello? Lo fa elencando sei opere, ma poi sconfinava: ciò che avete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me! Straordinario: Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini, da arrivare a identificarsi con loro: l'avete fatto a me! Il povero è come Dio, corpo e carne di Dio. Il cielo dove il Padre abita sono i suoi figli. Evidenzio tre parole del brano:

1). Dio è colui che tende la mano, perché gli manca qualcosa. Rivelazione che rovescia ogni precedente idea sul divino. C'è da innamorarsi di questo Dio innamorato e bisognoso, mendicante di pane e di casa, che non cerca venerazione per sé, ma per i suoi amati. Li vuole tutti dissetati, saziati, vestiti, guariti, liberati. E finché uno solo sarà sofferente, lo sarà anche lui. Davanti a questo Dio mi incanto, lo accolgo, entro nel suo mondo.

2). L'argomento del giudizio non è il male, ma il bene. Misura dell'uomo e di Dio, misura ultima della storia

non è il negativo o l'ombra, ma il positivo e la luce. Le bilance di Dio non sono tarate sui peccati, ma sulla bontà; non pesano tutta la mia vita, ma solo la parte buona di essa. Parola di Vangelo: verità dell'uomo non sono le sue debolezze, ma la bellezza del cuore. Giudizio divinamente truccato, sulle cui bilance un po' di buon grano pesa di più di tutta la zizzania del campo.

3). Alla sera della vita saremo giudicati solo sull'amore (San Giovanni della Croce), non su devozioni o riti religiosi, ma sul laico addossarci il dolore dell'uomo. Il Signore non guarderà a me, ma attorno a me, a quelli di cui mi son preso cura. «Se mi chiudo nel mio io, pur adorno di tutte le virtù, e non partecipo all'esistenza degli altri, se non sono sensibile e non mi impegno, posso anche essere privo di peccati ma vivo in una situazione di peccato» (G. Vannucci).

La fede non si riduce però a compiere buone azioni, deve restare scandalosa: il povero come Dio! Un Dio innamorato che ripete su ogni figlio il canto esultante di Adamo: «Veramente tu sei carne della mia carne, respiro del mio respiro, corpo del mio corpo». Poi ci sono quelli mandati via.

La loro colpa? Hanno scelto la lontananza: lontano da me, voi che siete stati lontani dai fratelli. Non hanno fatto del male ai poveri, non li hanno umiliati, semplicemente non hanno fatto nulla. Indifferenti, lontani, cuori assenti che non sanno né piangere né abbracciare, vivi e già morti (C. Péguy).

Il saluto del Rettore

Carissimi,

l'annuale Giornata del Seminario ci raggiunge in un periodo segnato dai timori legati alla pandemia che stiamo vivendo ormai da parecchi mesi. Nel corso del lockdown della primavera scorsa siamo rimasti in Seminario, come una famiglia unita, continuando l'attività di formazione, sperimentando la forza che viene dalla vita fraterna, capace sconfiggere la paura, e mettendoci alla prova nell'arrangiarci in qualche lavoro domestico e manuale.

La Giornata del Seminario di quest'anno coincide anche con il centesimo anno scolastico dell'istituto in Via Revedole a Pordenone, dove il Seminario aprì i battenti proprio il 15 novembre 1920. Un anniversario importante, ma da celebrarsi senza toni festosi per tutto quello che stiamo vivendo. L'attuale congiuntura ci ricorda che nel corso di questi cento anni la comunità del Seminario ha condiviso i dolori, le gioie e le speranze che sono state del Paese e della Chiesa: il secondo conflitto mondiale, la rinascita del dopoguerra, la primavera del Concilio, la diminuzione delle vocazioni, un nuovo modo di fare formazione e di essere comunità cristiana.

I volti sorridenti dei seminaristi, immortalati nella locandina, restano come un filo rosso di questi cent'anni: in ogni stagione il Seminario ha accolto e formato ragazzi che nella spensieratez-

**G
I
O
R
N
A
T
A

D
E
L

S
E
M
I
N
A
R
I
O**

za dell'età giovanile hanno compreso un po' alla volta che cosa il Signore voleva da loro e hanno maturato il sì alla vita, da pronunciare con generosità. In quei volti noi preti possiamo ritrovare un po' di quella che è stata la nostra esperienza di formazione: nessuno nato maestro, tutti abbiamo imparato un po' per volta, ma il sorriso non ci è mancato! Sarebbe bello che questa locandina potesse rimanere esposta durante l'anno come invito alla preghiera per le vocazioni, per i seminaristi e anche per noi educatori.

Vi diciamo, infine, tutta la nostra gratitudine per la generosa solidarietà che ogni anno in quest'occasione giunge dalle Parrocchie e da singole persone attraverso le offerte per la Giornata del Seminario: grazie di cuore a tutti. Senza di voi non potremmo farcela.

Contiamo sul vostro affetto e la vostra vicinanza, mentre vi salutiamo fraternamente.

Il Rettore e gli Educatori del Seminario



UN NUOVO ANNO DA VIVERE ED È IL CENTESIMO

Non è così facile dire cosa sia il Seminario. Per i più è "la scuola dei preti", per altri è una delle tante istituzioni ecclesiastiche, per altri ancora - inutile nascondercelo - è la radice dei problemi della Chiesa.

Anche tra chi lo ha abitato per anni è facile trovare pareri diversi, perché il Seminario vero e proprio sono innanzitutto le persone che lo vivono, e per questo è sempre capace di rinnovarsi e di cambiare volto.

Il Seminario è scuola, certo. Ma è anche preghiera, lavoro, fraternità, divertimento, formazione, famiglia ... ed è pure fatica, dubbi, cadute e riprese.

Da un po' di anni il Seminario è ancora di più: è scuola di preghiera per i giovani, è opportunità di formazione per gli operatori pastorali, è proposta di aggiornamento e ritiro per i sacerdoti, è luogo di incontro per tante realtà diocesane e altro ancora.

Tutto ciò si trova a Pordenone da 100 anni, come presenza forse discreta, ma certamente fedele e autorevole. Da qui il Seminario parla alla città e alla diocesi senza proclami rumorosi, ma con il suo valido e competente contributo alla formazione umana e cristiana della società.

Se il Seminario non fosse tutto ciò che abbiamo detto, festeggiarne il centenario non avrebbe

**G
I
O
R
N
A
T
A

D
E
L

S
E
M
I
N
A
R
I
O**

granché senso. Sarebbe semplicemente una cerimonia autoreferenziale per dire quanto siamo stati bravi in questi anni, come il mondo è abituato a fare. Il monito di Gesù però - "Tra voi non è così" - non ce lo permette. E il festeggiare non può assumere allora toni di un elogio che ci facciamo allo specchio, ma diventa memoria grata di ciò che siamo, grazie a ciò che siamo stati.

Ogni volta che cammino nel nostro parco, guardando all'imponente struttura, mi sento tanto piccolo. Quanti ragazzi hanno abitato queste stanze? Quanti insegnamenti di scuola e di vita sono stati impartiti in queste aule? Quanti uomini sono usciti sacerdoti per la nostra gente di Concordia-Pordenone? Da qui i preti sono andati ad annunciare Cristo, a servire i poveri, a dare sostegno alle famiglie e coraggio ai ragazzi. Da qui sono usciti preti che hanno evangelizzato popoli lontani, che hanno donato i sacramenti, che hanno testimoniato una vita intera che Dio è amore, che hanno insegnato a pregare, come Gesù ha fatto con i suoi,

Ecco, l'anno giubilare che apriamo in questi giorni vuole essere una lode a Dio per tutto ciò. Lo ringraziamo per il bene che abbiamo potuto fare, per le attenzioni ricevute da tanti, per la vicinanza della nostra gente. Lo ringraziamo per tutte le volte in cui ci ha guardato con particolare benevolenza. Così il festeggiare, lontano da toni mondani, si trasformerà in fiduciosa supplica al Signore che continui a guardarci con amore e predilezione. Ogni incontro vissuto e ogni passo con-

diviso si trasformeranno allora in Grazia e ci ricorderanno che il senso della nostra esistenza e della nostra missione ha orizzonti ben lontani. Ci diranno che non abbiamo camminato invano perché non abbiamo camminato da soli. Il Signore ci ha portati in braccio per tutto il cammino fin qui fatto.

diacono Thomas Salvador

Il nostro seminario diocesano

Il Seminario diocesano ospita attualmente 23 giovani della diocesi e 2 provenienti dalla Nigeria, ed è costituito da tre differenti comunità: quella della comunità San Martino, la comunità Prope-deutica e quella di Teologia.

La prima, formata da Luigi e Francesco, offre ambienti per vivere una vita piena come deve essere quella dei ragazzi che vogliono mettere nella bisaccia del loro cammino le cose più importanti: la preghiera, lo studio, il gioco, l'amicizia, la vita con gli altri.

La seconda comunità attua il primo discernimento vocazionale. La terza, invece, non escludendo il discernimento vocazionale, prepara all'ordinazione presbiterale con lo studio, la preghiera e le esperienze pastorali.

I seminaristi frequentano le lezioni presso il Seminario con una collaborazione con i seminari di Treviso e Vittorio Veneto.

Oltre alla frequenza scolastica, durante la settimana, la formazione avviene attraverso gli impegni comunitari o altri momenti che riguardano la vita di ciascun seminarista. Il fine settimana è dedicato al servizio in parrocchia. Ogni seminarista di Teologia è affidato a una parrocchia, nella quale dà il proprio contributo per le varie attività e impegni. Per esempio seguire i chierichetti, affiancare il sacerdote, stare con le persone e vivere l'oratorio e la parrocchia partecipando alla vita della comunità. Questa esperienza è un'occasione utile a livello formativo e umano e per conoscere altre realtà. Durante il seminario minore e l'anno del Propedeutico, invece, il fine settimana è a casa e a sostegno della propria parrocchia nelle sue diverse sfaccettature.

La preghiera è parte integrante della formazione. I momenti di preghiera comunitari, i ritiri, la condivisione della Parola e la direzione spirituale sono momenti utili per la crescita umana e cristiana di ciascun seminarista, affinché possa comprendere sempre più la propria vocazione. In questo ogni giovane è affiancato dall'Equipe educativa: il Rettore, che si occupa della gestione dell'intero Seminario e dei percorsi dei seminaristi della comunità di Teologia; il Padre Spirituale, che accompagna con cura il cammino di discernimento; infine Don Davide che cura la comunità del seminario minore e don Stefano, che sta accanto ai giovani della comunità propedeutica.

Riccardo Moro

(articoli tratti dal settimanale diocesano IL POPOLO del 22 novembre 2020)

Vita di Comunità

Giornata del Seminario

Durante le ss. Messe preghiamo per le vocazioni al presbiterato e le offerte in denaro raccolte durante la celebrazione saranno messe a disposizione del nostro Seminario per la formazione dei seminaristi e le attività di sensibilizzazione vocazionale.

SCUOLA PARITARIA PARROCCHIALE DELL'INFANZIA - NIDO INTEGRATO DOPOSCUOLA "SANTA LUCIA"

Sabato 28 novembre e 12 dicembre dalle ore 10.00 alle ore 17.00 si ripete l'iniziativa "SCUOLA APERTA".

I genitori insieme ai loro figli hanno la possibilità di visitare gli ambienti della scuola e di incontrare le maestre in vista delle nuove iscrizioni. (Nido Integrato per i nati del 2019 e Scuola dell'Infanzia a partire dal 2018)

Per garantire il rispetto del Protocollo di sicurezza anti-contagio Covid-19 chiediamo di prenotare la visita al numero 3495905520 dalle 10.00 alle 11.00 dal lunedì al venerdì.

Raccolta tappi di plastica

Una bella occasione per vivere insieme una atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e a portarli in Canonica o depositandoli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

ADORAZIONE EUCARISTICA

L'adorazione Eucaristica è la possibilità di una sosta per riprendere fiato, per ritrovare forza e sostegno. Nella contemplazione si trova la forza coerente per andare nel mondo come discepoli di Gesù Cristo.

L'appuntamento è per venerdì 27 novembre dalle ore 20.30 alle 21.20 in chiesa.

È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

def. Mario Vettori di anni 86

*“Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà”.*



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 22 AL 29 NOVEMBRE

Domenica 22 novembre - Cristo Re dell'universo

(in oratorio)

ore 09.00 def. Paola De Franceschi

ore 11.00 def. Nicolò

ore 18.00 def. Silvia Mazzon

def. Giacomo e Santa Pessotto

def. Marta Tomasi

Lunedì 23 novembre

ore 18.00 def. Arduino, Clorinda, Giuseppe, Margherita, Antonio, Emma
per la Comunità

Martedì 24 novembre

ore 18.00 def. Rosario, Rosa, Michele

def. Pietro e Angela Della Flora

def. fam. Viotto e Gerolin

Mercoledì 25 novembre

ore 18.00 def. Paolo

def. Francesco

def. Caterina Marcuzzi

Giovedì 26 novembre

ore 18.00 def. Luigi Turrin

def. Illuminato, Concetta, Giuseppina

Venerdì 27 novembre

ore 18.00 def. Guido Deiuri

def. Emilia Forniz

def. Luigina e Dario

secondo intenzione

Sabato 28 novembre

(in oratorio)

ore 18.00 def. Giovanni Piccinin

def. Ida, Adolfo, Ernesto

def. Gianluca Toffolo

Domenica 29 novembre - Prima di Avvento

(in oratorio)

ore 09.00 per la Comunità

ore 11.00 def. Giovanni

ore 18.00 secondo intenzione

Preghiera per le vocazioni

Ti preghiamo, Signore,
perchè continui ad assistere
e arricchire la tua Chiesa
con il dono delle vocazioni.

Ti preghiamo perchè molti vogliano accogliere
a tua voce e rallegrino la tua Chiesa
con la generosità e la fedeltà delle loro risposte.

Ti preghiamo, Signore,
per i tuoi vescovi, i sacerdoti,
i diaconi e tutti i laici
che svolgono un ministero
nella comunità cristiana.

Ti preghiamo, Signore,
per coloro che stanno aprendo il loro animo
alla tua chiamata:

la tua Parola li illumini,
il tuo esempio li conquisti,
la tua grazia li guidi.

Ascolta, o Signore,
questa nostra preghiera,
e per intercessione di Maria, Madre della Chiesa,
madre tua e nostra,
esaudiscila con amore.

Amen.